



Apprendimento Trasformativo attraverso l'esperienza estetica

PIANO DI LEZIONE 6

Trasformare le percezioni stereotipate sul tema della immigrazione/emigrazione

• **Destinatari:** studenti delle scuole superiori età 15/19

Tutte le materie, lingue straniere e classi CLIL

• **Obiettivi di apprendimento:** al termine di questa attività, i partecipanti saranno in grado di:

1. Selezionare le opere d'arte da utilizzare per applicare il metodo.
2. Collegare le opere d'arte a domande critiche (dilemma disfunzionale).
3. Praticare le abilità nelle lingue straniere
4. Riferire cosa è emerso durante la discussione sul lavoro di gruppo.
5. Esaminare idee e convinzioni sulla migrazione e confrontare con precedenti convincimenti
6. Discutere di un'opera d'arte sentendosi sicuri di sé ed a proprio agio.
7. Riconoscere e identificare le ipotesi date per scontate sulla questione dell'immigrazione.
8. Identificare situazioni simili che coinvolgono o hanno coinvolto gli italiani
9. Mettere in relazione le situazioni del passato con quelle attuali
10. Esprimere le proprie emozioni e punti di vista personali
11. Riassumere le opinioni e i sentimenti espressi durante la discussione e redigere un testo breve
12. simulare la situazione attraverso giochi di ruolo
13. organizzare, strutturare la produzione scritta in testi argomentativi al fine di esprimere opinioni



14. Scegliere le domande e valutare la loro rilevanza con l'argomento

15. Valutare la propria prestazione

- tempo necessario: 4 ore

- strumenti e materiali necessari: proiettore, laptop, lavagna, gesso o pennarelli, lavagna a fogli mobili, fogli A4, penne, matite, adesivi divertenti o cartoline. LIM

TITOLO: "Una nuova vita "

FASE I

- Determinazione della necessità di esaminare criticamente gli assunti dati per scontati sul problema preso in esame
- Sollecitazione del coinvolgimento dei partecipanti per approfondire il problema.

Per " rompere il ghiaccio "

1. Ognuno sceglie un' emoticon e spiega perché l'ha scelta (questa attività ha lo scopo di predisporre gli alunni ad affrontare il tema proposto sul piano emozionale)
2. Brainstorming: se potessi cambiare la tua vita cosa cambieresti ?

3. Gioco dei 3 cerchi

Durata: 40 minuti

Occorrente: 3 corde o spaghi

Obiettivi: Rompere il ghiaccio e comprendere gli stati d'animo. Il moderatore crea 3 cerchi concentrici al centro della stanza.

Le persone devono stare fuori dal terzo cerchio e ascoltare il moderatore mentre spiega loro che cosa vogliono dire le 3 aree dei cerchi. L'area più esterna è quella relativa alla "paura", il cerchio contenuto in esso è quello relativo alla "sfida", mentre il terzo più piccolo è quello della "speranza ".

Il moderatore fa delle affermazioni quali ad esempio:

- hai deciso di lasciare il tuo paese
- devi fare un lungo viaggio
- cosa troverai dall'altra parte?
- Il mezzo che hai scelto ti porterà alla meta?

Ogni partecipante decide dove porsi nei confronti del termine nominato, nel cerchio più esterno se provano del panico, nel cerchio di mezzo se lo vedono come una sfida e nel cerchio più interno se l'idea di partire li riempie di speranza.

Ognuno deve spiegare di fronte agli altri perché si sente in quel modo di fronte ad ogni attività che il moderatore propone, condividendo le proprie esperienze e parlandone con gli altri del gruppo.

Attenzione:

- Non c'è dialogo. Sia gli alunni che l'insegnante devono solo ascoltare le argomentazioni senza commentarle.
- Gli alunni non possono restare fuori dai cerchi, debbono "prendere posizione!".
- Non giudichiamo le dichiarazioni rese durante il gioco.

3. Gioco di ruolo:

Gli studenti immaginano di dover partire e discutere con un familiare sulle nuove prospettive di vita. Il familiare ha un atteggiamento negativo, lo studente deve sostenere la tesi della speranza.

FASE II

- I partecipanti esprimono le loro opinioni sul tema prescelto

1. Dividiamo la classe in gruppi che hanno 3 mn. Ogni gruppo deve scrivere un piccolo testo per descrivere i sentimenti di una persona che sta per partire.

2. I gruppi discutono. Ogni gruppo ha il compito di raccogliere le parole chiave.
3. Tutti i gruppi si riuniscono insieme, leggono ad alta voce il loro testo e scrivono alla lavagna gli elementi da dibattere.

FASE III

• Le seguenti parole escono dalla discussione o vengono fornite \ suggerite dall'insegnante: Paura/ Angoscia/ Pericolo/ Incertezza per la propria vita/speranza/illusione/sfida

1. Individuare i sub-argomenti in cui si articola il tema scelto (ex. Quale sarebbe il sentimento prevalente in te? Puoi immedesimarti in un viaggiatore o in una persona che è obbligata a partire, quali sarebbero i tuoi pensieri?) e formulare le domande disfunzionali da porre

Gli alunni divisi in gruppi (metodo collaborativo), fanno le loro riflessioni, le presentano alla classe, quindi scelgono le domande che rimangono scritte sulla lavagna dove tutti possono vederle.

FASE IV

1. L'educatore presenterà 4 opere d'arte e il gruppo ne sceglierà 2:

- New York -Welcome to the land of freedom- An ocean steamer passing the Statue of Liberty
- “Mamma mia dammi cento lire(la maledizione della madre)”
- “Gli emigranti”: la partenza degli emigranti italiani per l’America. Particolare di un dipinto di Angelo Tommasi.
- “Gli emigranti” Poesia di Edmondo De Amicis

Mamma mia dammi cento lire – canzone popolare

<https://www.youtube.com/watch?v=zVp0u-dSZTw>

E' una canzone che rappresenta il dialogo tra la figlia che chiede alla madre il denaro,100 lire, per comprare un biglietto per la nave verso l’America, e la

madre che inizialmente lo rifiuta temendo per la vita della figlia. La ragazza ottiene i soldi per partire, purtroppo la nave naufraga e la fanciulla muore.

“Gli emigranti” Poesia di Edmondo De Amicis

GLI EMIGRANTI Poesia di Edmondo De Amicis

Cogli occhi spenti, con lo guancie cave,
Pallidi, in atto addolorato e grave,
Sorreggendo le donne affrante e smorte,
Ascendono la nave
Come s'ascende il palco de la morte.
E ognun sul petto trepido si serra
Tutto quel che possiede su la terra.
Altri un misero involto, altri un patito
Bimbo, che gli s'afferra
Al collo, dalle immense acque atterrito.
Salgono in lunga fila, umili e muti,
E sopra i volti appar bruni e sparuti
Umido ancora il desolato affanno
Degli estremi saluti
Dati ai monti che più non rivedranno.
Salgono, e ognuno la pupilla mesta
Sulla ricca e gentil Genova arresta,
Intento in atto di stupor profondo,
Come sopra una festa
Fisserebbe lo sguardo un moribondo.

Ammonticchiati là come giumenti
Sulla gelida prua morsa dai venti,
Migrano a terre inospiti e lontane;
Laceri e macilenti,
Varcano i mari per cercar del pane.
Traditi da un mercante menzognero,
Vanno, oggetto di scherno allo straniero,
Bestie da soma, dispregiati iloti,
Carne da cimitero,
Vanno a campar d'angoscia in lidi ignoti.
Vanno, ignari di tutto, ove li porta
La fame, in terre ove altra gente è morta;
Come il pezzente cieco o vagabondo
Erra di porta in porta,
Essi così vanno di mondo in mondo.
Vanno coi figli come un gran tesoro
Celandi in petto una moneta d'oro,
Frutto segreto d'infiniti stonti,
E le donne con loro,
Istupidite martiri piangenti.

Pur nell'angoscia di quell'ultim'ora
Il suol che li rifiuta amano ancora;
L'amano ancora il maledetto suolo
Che i figli suoi divora,
Dove sudano mille e campa un solo.
E li han nel core in quei solenni istanti
I bei clivi di allegre acque sonanti,
E le chiesette candide, e i pacati
Laghi cinti di piante,
E i villaggi tranquilli ove son nati!
E ognuno forse sprigionando un grido,
Se lo potesse, tornerebbe al lido;
Tornerebbe a morir sopra i nativi
Monti, nel triste nido
Dove piangono i suoi vecchi malvivi.
Addio, poveri vecchi! In men d'un anno
Rosi dalla miseria e dall'affanno,
Forse morrete là senza compianto,
E i figli nol sapranno,
E andrete ignudi e soli al camposanto.
Poveri vecchi, addio! Forse a quest'ora
Dai muti clivi che il tramonto indora
La man levate i figli a benedire....
Benediteli ancora:
Tutti vanno a soffrir, molti a morire.
Ecco il naviglio maestoso e lento
Salpa, Genova gira, alita il vento.
Sul vago lido si distende un velo,
E il drappello sgomento
Solleva un grido desolato al cielo.
Chi al lido che dispar tende le braccia.
Chi nell'involto suo china la faccia,
Chi versando un'amara onda dagli occhi
La sua compagna abbraccia,
Chi supplicando Iddio piega i ginocchi.
E il naviglio s'affretta, e il giorno muore,
E un suon di pianti e d'urli di dolore
Vagamente confuso al suon dell'onda
Viene a morir nel core
De la folla che guarda da la sponda.
Addio, fratelli! Addio, turba dolente!
Vi sia pietoso il cielo e il mar clemente,
V'allieti il sole il misero viaggio;
Addio, povera gente,
Datevi pace e fatevi coraggio.
Stringete il nodo dei fraterni affetti.
Riparate dal freddo i fanciulletti,
Dividetevi i cenci, i soldi, il pane,
Sfidate uniti e stretti
L'imperversar de le sciagure umane.
E Iddio vi faccia rivarcar quei mari,
E tornare ai villaggi umili e cari,

E ritrovare ancor de le deserte
Case sui limitari
I vostri vecchi con le braccia aperte.

EDMONDO DE AMICIS
POESIE, MILANO, FRATELLI TREVES, EDITORI, 1882

Nel 1884, Edmondo De Amicis, scrittore e giornalista italiano, si imbarcò su una nave a vapore che trasportava in Argentina passeggeri che viaggiavano per affari o diletto e 1500 emigranti. L'autore voleva documentare, con un'approfondita inchiesta giornalistica, un fenomeno di dimensioni sempre più imponenti e che, a cavallo dei due secoli, avrebbe influito profondamente sulle sorti del nostro paese. Nel suo viaggio, durato ventidue giorni, De Amicis ebbe modo di riflettere sul conflitto fra i passeggeri di prima e seconda classe e quelli di terza, i nullatenenti che espatriavano per poter sopravvivere.

Nel poema qui analizzato si evidenziano le sofferenze psicologiche e fisiche dei migranti e la comprensione dell'autore che augura loro di poter sopravvivere all'esperienza e tornare un giorno in patria.

Alcuni anni prima lo scrittore Edmondo De Amicis aveva vissuto proprio su una nave simile l'esperienza di attraversare l'oceano con gli emigranti, descritta nel suo libro " Sull'Oceano"

E' molto importante prestare particolare attenzione alla correlazione tra l'opera d'arte, la visione e le domande disfunzionali determinate nella fase precedente. Quindi gli studenti scelgono le domande sulla base di quanto emerso sopra.

Opera d'arte	correlazione tra l'opera d'arte, la visione e le domande disfunzionali		
	1 ^s domanda:	2 nd domanda:	3 rd domanda:

1 st <ul style="list-style-type: none"> • “Gli emigranti” Poesia di Edmondo De Amicis 			
2 nd “Mamma mia dammi cento lire”- canzone popolare			

Fase V

- Pensiero critico attraverso l'esperienza estetica - applicazione del modello di Perkins (1994)

1. applicazione del modello Perkins

Invece del lavoro individuale, lo stesso processo può anche essere implementato con l'intera classe che presenta le idee e fa una valutazione sintetica delle opinioni emerse.

a) Gli alunni sono invitati ad osservare/ascoltare attentamente e accuratamente le opere d'arte, per tutto il tempo che desiderano, senza interpretarle o giudicarle. (Fase di preparazione per attivare il processo di pensiero). Poi viene loro chiesto di esprimere i primi commenti spontanei e di rispondere a una serie di domande.

b) essi osservano l'opera d'arte senza idee preconcepite e con un atteggiamento creativo, senza cercare di trarre conclusioni. Sono tenuti a non dare nulla per scontato, ma elaborare tutti i significati possibili in una luce più creativa.

c) quindi attingono a quanto elaborato durante le due fasi precedenti per osservare l'opera d'arte in dettaglio e in profondità, esprimere sentimenti, approfondire e cercare di rispondere alle loro domande, trarre conclusioni e

scoprire i significati più profondi dietro l'opera d'arte, adottando un approccio critico.

d) Questa è la fase dell'osservazione olistica, gli alunni guardano di nuovo l'opera, in sintesi, tenendo conto dell'esperienza delle fasi precedenti, e riflettono su di essa.

Domande possibili:

Domande possibili			
a	b	c	d
Quali sono i tuoi primi pensieri, le tue prime reazioni, i tuoi primi sentimenti, le tue prime domande?	C'è un particolare che non hai notato prima?	Quali elementi del progetto (tecnici o tematici) aggiungono significato o spessore?	Gli alunni guardano/ascoltano di nuovo le opere, nel loro insieme, prendendo in considerazione l'esperienza delle fasi precedenti, e riflettono su di essa (attività di gruppo)
Noti qualcosa di interessante nell'opera d'arte?	Quali elementi di sorpresa ha l'opera d'arte? (ad atteggiamenti particolari del corpo, persone sullo sfondo, ruolo dell'immaginazione ecc.	Quali risposte dai ora alle domande di base che hai elaborato finora?	
Hai bisogno di ulteriori chiarimenti?	Cerca il "messaggio" e i possibili simboli nell'opera d'arte		

FASE VI

- Rivalutazione delle premesse

1. Gli alunni, negli (stessi) gruppi , scrivono un breve testo su ciò che hanno vissuto durante l'osservazione delle opere d'arte e poi lo presentano di fronte all'intera classe. Linee guida per il testo: (numero di parole e frasi, uso di parole chiave, espressione delle proprie opinioni e delle esperienze personali).

2. Lo confrontano con le argomentazioni prodotte nella fase 2 evidenziando le trasformazioni dei loro pensieri rispetto alle premesse .

3. Discussione per la sintesi di tutte le idee e i suggerimenti emersi

4. I 2 testi, il precedente e il successivo, i punti salienti e le conclusioni possono essere scritti o incollati su un grande foglio di carta o costituire il contenuto di un Power Point o di una pagina web, in modo che il team possa svolgere un lavoro collaborativo dell'esperienza di apprendimento trasformativo.

VALUTAZIONE

Ognuno sceglie l'emoticon che preferisce per descrivere l'esperienza di viaggio, spiega perché lo ha scelta, soprattutto se è diversa da quello iniziale . In tal modo si misura il grado di soddisfazione rispetto all'attività svolta.